



Parrocchia S. Giorgio M.
- RIO SALICETO -



www.parcocchiariosaliceto.it

anno XVII n. 45 del 10/11/2024



Parrocchia S. Antonio di P.
- CA' DE' FRATI -

QUESTA VEDOVA, NELLA SUA POVERTÀ, HA DATO TUTTO QUELLO CHE AVEVA

"Loda anima mia il Signore, tuo creatore".

Ecco ci riuniamo nel giorno del Signore per lodare Dio. Nel giorno in cui il Creatore (come leggiamo nel libro della Genesi) "cessò da ogni lavoro", dopo aver portato a termine l'opera della creazione - rendiamo gloria a lui insieme con tutto l'universo, che da lui prende il suo inizio. Lo facciamo a nome di tutte le creature partecipando al sacrificio di Cristo. Questo è il giorno del Signore per ogni cristiano. Per ogni comunità. Per la vostra parrocchia.

Lodiamo Dio insieme col salmista: egli "è fedele per sempre": il Dio dell'alleanza. Egli è colui che "rende giustizia agli oppressi", che "dà il pane agli affamati" - come gli chiediamo ogni giorno.

Dio è colui che "ridona la vista ai ciechi": ridona in particolare la vista dello spirito. Egli "rialza chi è caduto". Egli "sostiene l'orfano e la vedova"

Proprio la vedova si trova al centro della odierna liturgia della Parola. Questa è una ben nota figura del Vangelo: la povera vedova che gettò nel tesoro "due spiccioli, cioè un quattrino" - (quale è il valore approssimativo di questa moneta?). Gesù osservava "come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte". Vedendo la vedova e la sua offerta disse ai discepoli: "Questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri . . . Tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere".

La vedova del Vangelo ha il suo parallelo nell'antica alleanza. La prima lettura della liturgia dal libro dei Re, ricorda un'altra vedova, quella di Zarepta, che su richiesta del profeta Elia divise con lui tutto ciò che aveva per sé e per suo figlio: il pane e l'olio, anche se ciò che aveva bastava solo per loro due.

Ed ecco - secondo la predizione di Elia - avvenne il miracolo: la farina della giara non si esaurì e l'orcio dell'olio non si svuotò . . . e così fu per diversi giorni.

Una comune caratteristica unisce ambedue le vedove - quella dell'antica e quella della nuova alleanza -. Tutte e due sono povere e al tempo stesso generose: danno tutto quello che è nella loro possibilità. Tutto ciò che possiedono. Tale generosità del cuore è una manifestazione del totale affidamento a Dio. E perciò la liturgia odierna giustamente ricollega queste due figure con la prima beatitudine del discorso della montagna di

Cristo: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli".

I "poveri in spirito" - così come quella vedova di Zarepta ai tempi di Elia, e quell'altra del tempio di Gerusalemme, ai tempi di Cristo - dimostrano nella loro povertà una grande ricchezza dello spirito. Infatti: il povero in spirito è ricco nello spirito. E proprio solo colui che è ricco in spirito può arricchire gli altri. Cristo insegna che "di essi è il Regno dei cieli".

Per noi che partecipiamo al sacrificio eucaristico questa indicazione è particolarmente importante. Solo quando la nostra presenza qui rivela quella "povertà in spirito" di cui parla la beatitudine di Cristo, solo allora possiamo offrire la nostra offerta al grande "tesoro spirituale" della Chiesa: possiamo portare questa offerta all'altare in quello spirito che Dio, nostro creatore, e Cristo, nostro redentore, s'aspettano da noi.

La lettera agli Ebrei parla di Cristo, eterno sacerdote, che intercede in nostro favore presentando al cospetto di Dio Padre il sacrificio della croce sul Golgota. E questo unico, santissimo e indefinito valore del sacrificio di Cristo abbraccia anche le offerte che noi portiamo all'altare.

Occorre che queste offerte siano simili allo spicciolo di quella vedova del tempio gerosolimitano, ed anche all'offerta della vedova di Zarepta dei tempi di Elia. Occorre che queste nostre offerte presentate all'altare - la nostra partecipazione all'Eucaristia - portino in sé un segno della beatitudine di Cristo circa i "poveri in spirito".

Siate lode vivente di Dio agli occhi di chi cerca il Signore, ma non lo ha ancora trovato. Ripetete col salmista: "Loda, anima mia, il Signore, tuo creatore". Cari fratelli e sorelle! Imparate a lodare Dio; rendete gloria a lui a nome di tutte le creature. Imparate a farlo nello spirito della "povera vedova" dell'odierna liturgia, perché il sacrificio della gloria trovi la sua "risonanza" evangelica nel cuore di Cristo. Imparate - sempre nuovamente - imparate a partecipare all'Eucaristia perché la vostra vita cristiana maturi e s'arricchisca mediante "la povertà in spirito".

(S. Giovanni Paolo II, omelia 6/11/1988)

CALENDARIO S. MESSE DAL 10 AL 17 NOVEMBRE 2024

XXXII settimana del tempo ordinario, IV del salterio

Sabato 9	ore 18.30 S. Messa prefestiva <i>(secondo intenzione offerente)</i>
Domenica 10 Novembre XXXII Domenica del Tempo Ordinario Giornata del Ringraziamento 1Re 17,10-16 Sal 145 Eb 9,24-28 Mc 12,38-44 <i>Questa vedova, nella sua povertà, ha dato tutto quello che aveva.</i>	ore 8 S. Rosario ore 8.30 S. Messa <i>(in suffragio di Carla e Ivano)</i> ore 11 S. Messa per il ringraziamento per i frutti della terra <i>(al termine benedizione dei trattori sul piazzale della chiesa)</i>
Lunedì 11 S. Martino di Tours Tt 1,1-9 Sal 23 Lc 17,1-6 <i>Se sette volte ritornerà a te dicendo: Sono pentito, tu gli perdonerai.</i>	ore 18.30 S. Messa <i>(secondo intenzione offerente)</i>
Martedì 12 S. Giosafat Sap 2,23-3,9 Sal 33 Lc 17,7-10 <i>Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare.</i>	ore 18.30 S. Messa <i>(in suffragio di Andrea Tondelli e di don Guido Martini nel 100° dalla nascita)</i>
Mercoledì 13 Tt 3,1-7 Sal 22 Lc 17,11-19 <i>Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero</i>	ore 18.30 S. Messa <i>(in suffragio di Valter Baruffato)</i>
Giovedì 14 Fm 1,7-20 Sal 145 Lc 17,20-25 <i>Il regno di Dio è in mezzo a voi.</i>	ore 18.30 S. Messa <i>(secondo intenzioni offerente)</i> ore 20.30 S. Rosario guidato dal gruppo B.V. Maria di Fatima
Venerdì 15 S. Alberto Magno 2Gv 1,3-9 Sal 118 Lc 17,26-37 <i>Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà.</i>	ore 18.30 S. Messa
Sabato 16 S. Margherita – S. Gertrude 3Gv 1,5-8 Sal 111 Lc 18,1-8 <i>Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di lui.</i>	ore 17.45 Adorazione eucaristica e Primi Vespri <i>(confraternita del SS. Sacramento)</i> ore 18.30 S. Messa prefestiva <i>(in suffragio di Lina e Sigifredo)</i>
Domenica 17 Novembre XXXIII Domenica del Tempo Ordinario Giornata dei poveri Dn 12,1-3 Sal 15 Eb 10,11-14.18 Mc 13,24-32 <i>Il Figlio dell'uomo radunerà i suoi eletti dai quattro venti.</i>	ore 8 S. Rosario ore 8.30 S. Messa <i>(con anniversario di Matrimonio)</i> ore 11 S. Messa
Per offerte per le necessità della parrocchia <u>(in particolare per il rifacimento del piazzale)</u> IBAN "parrocchia san giorgio martire" IT34Y0200866451000028449535	

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 10	<i>Dopo la Messa delle 11 Pranzo in oratorio per la festa del ringraziamento</i> ore 17 Lectio divina in oratorio
Mercoledì 13	ore 14.30 Catechismo 4° e 5° elementare
Giovedì 14	dalle ore 17 Vendita polenta in p.zza Carducci in favore della parrocchia
Sabato 16	ore 10 Catechismo 3° elementare
Domenica 17	<i>Dopo le Messe festive vendita torte sul sagrato in favore della scuola Biagini</i> ore 9.45 Catechismo 5° elementare ore 15.30 Laboratorio creativo in oratorio per i bambini delle elementari
Si anticipa che giovedì 5 dicembre , presso il salone Giovanni Paolo II di Novellara, il vescovo Giacomo alle ore 20.45 incontrerà tutti i fedeli del nostro vicariato della pianura	

DOMENICA 10 NOVEMBRE XXXII Domenica del tempo ordinario – anno B

Canto di inizio

Lodate Dio, schiere beate del cielo.
Lodate Dio, genti di tutta la terra.
Cantate a Lui, che l'universo creò,
somma sapienza e splendore.

Lodate Dio, Padre che dona ogni bene.
Lodate Dio, ricco di grazia e perdono.
Cantate a Lui, che tanto gli uomini amò
da dare l'unico Figlio.

Atto penitenziale e Kyrie

Pietà di noi Signore. **Contro di te abbiamo peccato**

Mostraci Signore la tua misericordia
e donaci la tua salvezza

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni
i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.
Christe, eleison. Christe, eleison.
Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.

Gloria

*Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.*
**Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.**

COLLETTA

Preghiamo. O Padre, che soccorri l'orfano e la vedova e sostieni la speranza di chi confida nel tuo amore, fa' che sappiamo donare tutto quello che abbiamo, sull'esempio di Cristo che ha offerto la sua vita per noi. Egli è Dio, e vive e regna con te, [...] per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

Prima Lettura *Dal primo libro dei Re*

In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarèpta.

Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo».

Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"». Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Responsoriale

Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit.**

Seconda Lettura *Dalla lettera agli Ebrei*

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.

Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso.

E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù nel tempio diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

Professione di Fede

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza

discese dal cielo; (si china il capo)

e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. (si rialza)

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;

è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e da la vita, e procede dal Padre e dal Figlio

e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,

e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti

e la vita del mondo che verrà. Amen.

Pregiera dei fedeli R. **Ascoltaci, o Signore.**

Canto d'offertorio

Se qualcuno ha dei beni in questo mondo e chiudesse il cuore agli altri nel dolor, come potrebbe la carità di Dio rimanere in lui?

Insegnaci, Signore, a mettere la nostra vita a servizio di tutto il mondo. Rit.

Il pane e il vino che noi presentiamo, siano il segno dell'unione fra di noi. Rit.

La nostra Messa sia l'incontro con Cristo, la nostra comunione con quelli che soffrono. Rit.

Signore, santifica questi umili doni e concedici la pienezza della tua grazia. Rit.

In ogni sofferenza seppellito, ti ho visto coi miei occhi e ho capito. Rit.

In ogni gesto limpido d'amore lo ti porto vivo, mio Signore. Rit.

Canto di comunione

Beato chi mangia il tuo pane al banchetto del cielo. Beato chi beve il tuo vino alla mensa del regno.

Ci doni, Signore, il pane del tuo cielo e il vino della festa nel tuo regno. Rit.

Ci doni, Signore, il pane della vita e il vino che è bevanda di salvezza. Rit.

Ci doni, Signore, il pane dato ai figli e il vino della cena con gli amici. Rit.

Ci doni, Signore, il pane del tuo amore e il vino della nuova alleanza. Rit.

Ci doni, Signore, il pane che hai spezzato e il vino che per noi hai versato. Rit.

Ci doni Signore, il pane del deserto e il vino della terra che hai promesso. Rit.

Ci doni, Signore, il pane della Pasqua e il vino della nuova Pentecoste. Rit.

Ci doni, Signore, il pane dei tuoi angeli e il vino che rallegra il cuore agli umili. Rit.

Canto di ringraziamento

Quant'è dolce o Salvatore, di servire a te!
Ed offrire con amore questo cuore a te.

Prendi pure la mia vita, io la dono a te. La tua grazia m'hai largita, vivo della fe'.

La tua vita per salvarmi desti con amor!
Fa' ch'io possa consacrarmi tutto a te, Signor. Rit.

Fa' ch'io fissi il guardo mio sempre e solo in te!
Ch'io ti serva ognora, o Dio, con costante fe'.

Canto finale

Mira il tuo popolo, o bella Signora che pien di giubilo oggi ti onora; (2v)
Anch'io festevole corro ai tuoi piè.

O Santa Vergine, prega per me, o Santa Vergine, prega per me.

Il pietosissimo tuo dolce cuore porto e rifugio è al peccatore. (2v)
Tesori e grazie racchiude in sé. Rit..